

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato

PERIODICO DELL'ARTIGIANATO VENEZIANO

04|2017



"MI NO VADO VIA"

NUOVA GIUNTA E NUOVO PRESIDENTE IN CASA CONFARTIGIANATO VENEZIA

EDIFICI STORICI DI VENEZIA: INTONACI AI RAGGI X

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL'ARTIGIANATO VENEZIANO

accettare
qualsiasi pagamento
non è mai stato
così facile!

Sell&Cash

PER LE
ATTIVITÀ
COMMERCIALI

Scopri il servizio Acquiring riservato ai correntisti
per gestire i tuoi incassi, anche online 24h su 24h,
in modo semplice e sicuro.

Numero Verde 800.88.11.77

unicredit.it

 @UniCredit_IT

 UniCredit Italia

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
 **UniCredit**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei servizi della gamma Sell&Cash e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in tutte le Agenzie e sul sito unicredit.it. Servizi venduti da UniCredit tramite le proprie filiali e dedicati ai propri correntisti.

editoriale



04|2017



NOI SIAMO CON LORO

Ma sì, con questo editoriale metto la seconda e supero a destra, non sarà il solito discorso sull'impresa e dintorni. Parlerò di donne. E di uomini. Perché Confartigianato Venezia è una grande famiglia ed è inserita profondamente nella società. Non siamo sulla luna e non viviamo su una nuvoletta dove si parla sempre e solo di Iva e di tasse. Sia noi che le nostre imprese viviamo tutti in questo mondo, abbiamo figli, figlie, fratelli, mogli, madri, sorelle. E a volte dire la nostra, con coraggio e schiena dritta, dà forza a tutti e rafforza il senso di comunità di cui facciamo parte. Pochi giorni fa una nostra collaboratrice è stata violentata. Questo editoriale è nato nel momento in cui me lo ha detto, con gli occhi lucidi, ma forte e solida come una roccia. La violenza l'ha subita tutta, dalla A alla Y. Non è arrivata alla Z perché lo sterco umano che l'ha perpetrata, probabilmente con le scarpe nel cervello, ha fatto i conti solo con le sue pulsioni di bestia, con gli stereotipi insulsi che vogliono la donna debole gazzella facile preda del maschio cacciatore. Nel suo paradigma da primate delle relazioni umane ha sbagliato clamorosamente i conti. Infatti si è trovato di fronte a una marcantonia di quasi un metro e ottanta di roba ben salda, non saprei come meglio dire, che non si è accontentata di gridare a squarciagola, ma gridando ha cominciato a darle di santa ragione, un po' a caso e forse senza grande tecnica, ma tante e tante, che la Z non è arrivata e questo disgraziato è scappato. Che figura! Questi colpi però sono simbolici, sono la reazione di generazioni di donne che hanno subito e subiscono violenza senza sapersi o potersi difendere, sono la rabbia di un genere stretto nella sua minuscola e sinistra parte di preda, e sono un atto di accusa ad una cultura imperante nel mondo maschile che ancora fatica a liberarsi dal senso del possesso. E mi piace pensare che qualche sganassone (simbolico) sia andato anche al povero, questo sì, Senatore di ALA (ma cos'è??) che in pieno Parlamento ha avuto il "coraggio" di dire quello che purtroppo certamente in molti pensano ancora, all'alba del 21 secolo. Cito testuale dal resoconto parlamentare: "Il desiderio è istinto primordiale, le donne siano più caute! Io a mia figlia sconsiglio di andare in giro di notte". Pazz-

sco, tradotto se sei in giro alle due di notte perché torni da un compleanno o chiudi il negozio tardi ed è in una zona periferica e uno ti aggredisce infondo è colpa tua, che ci facevi in giro a quell'ora? Siamo tutti con gli occhi lucidi davanti alle violazioni dei diritti umani quando colpiscono bambini e popolazioni deboli, ma ignoriamo che la Dichiarazione di Vienna ha dichiarato la violenza sulle donne uno dei diritti umani dove le violazioni sono più importanti, reiterate e in crescita. E bene ha fatto questa ragazza a parlarne con me, per quello che conta, perché è parlarne che conta! Sconfiggere il mostro del silenzio, in modo che si comincino anche a proporre delle politiche di contrasto e di sensibilizzazione. La violenza domestica che le donne subiscono in casa loro è la prima causa di morte al mondo per le donne dai 16 ai 44 anni. Più degli incidenti stradali e delle malattie. Sono convinto che ad ognuno di noi piacerebbe pensare allo stupratore nero, al cingalese piuttosto che al nigeriano che assale le immacolate donne bianche nel buio della notte. Purtroppo io penso che questo sia tema per qualche gonzo che abbozza a qualche capopopolo da strapaese, piuttosto che un'analisi reale. In Italia ogni tre giorni una donna viene uccisa da un marito, un fidanzato, un compagno. Quindi il problema della violenza è molto più complesso, ha origini culturali, a volte etniche, ma quello che ha ucciso la sedicenne a Lecce, quello che ha ammazzato la moglie con la mazza da baseball a Santa Maria Capua Vetere o con il fucile davanti al figlio di due anni non si sarebbero fermati alzando muri al confine, mettendo filo spinato o altro. Per fermare la violenza bisogna educare, crescere nella tolleranza e nel rispetto, bisogna parlare e bisogna denunciare. Le donne non devono vergognarsi di denunciare una violenza subita, non si è sporchi per quello che si è subito, si è sporchi per quello che si è fatto deliberatamente in modo scorretto. E le forze dell'ordine non devono ignorare mai, devono intervenire sempre. La nostra collega ha denunciato, e noi siamo con lei. Noi siamo con tutte loro.

il direttore responsabile
Gianni De Checchi



indice



03 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

05 "Mi no vado via"

CATEGORIE

09 Nuova Giunta e nuovo Presidente in casa Confartigianato Venezia

APPROFONDIMENTI

12 I nuovi voucher: un menù di ostacoli in salsa confusione!

20 Nella rivista "All'Archimede" la storia dei fotografi veneziani dell'800

29 L'anno d'oro dello sport veneziano

EVENTI

13 Edifici storici di Venezia: intonaci ai raggi x

16 Il fascino delle Impiraresse al Chiostro della SS. Trinità

18 Confartigianato & VideoConcorso Francesco Pasinetti

26 Benvenuti a casa: nuovo ufficio a Pellestrina

STORIE

22 Premiata l'originalità del "Gufo" firmato Primo Bollani

28 Dall'antico al nuovo all'insegna della bellezza...

CALEIDOSCOPIO VENEZIANO

24 El Todaro Benefico, 48 anni di solidarietà

COTTO & CONFARTIGIANATO

31 Involtini di vitello con asparagi

32 LEGGENDO

Anno XXX - n. 4/2017
Iscr.Trib. n. 877
del 12.12.1986
Periodico della Associazione
Artigiani Venezia
Confartigianato

sede centrale

Venezia

Castello S. Lio 5653/4
tel. 041 5299211
fax 041 5299259

Ca' Savio

via Fausta 69/a
tel e fax 041 5300837

Lido

via S. Gallo 43
tel 041 5299280
fax 041 5299282

Murano

Campo S. Bernardo 1
tel e fax 041 5299281

Burano

Via S. Mauro 58
tel e fax 041 5272264

Pellestrina

S. Piero in Volta 110/B
loc. Portosecco
tel e fax 041 5273057

direttore responsabile

Gianni De Checchi

vice direttore

G.B. "Titta" Bianchini

testi a cura di

Claudia Meschini

foto di

**archivio Confartigianato
archivio Tostapane
Gianmarco Maggiolini**

direzione, redazione

e amministrazione

Castello S. Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione

Fabrizio Berger

www.tostapane.biz

impianti & stampa

L'Artegrafica

www.lartegrafica.com

in copertina

fotografia di

Gianmarco Maggiolini

"Mi no vado via"

Perché Venezia senza i Veneziani non esiste

foto di Gianmarco Maggiolini

qui sotto e nelle pagine seguenti
alcune immagini della
manifestazione apartitica
"mi no vado via"

E' fissata per il 5 ottobre l'asta pubblica per la vendita della Camera di Commercio in calle larga XXII Marzo: l'edificio avrà una base d'asta di 45 milioni. "L'abbandono della nostra sede storica è indubbiamente una scelta sofferta, ma necessaria a fronte del contenimento delle spese che ci siamo imposti - precisa il segretario generale della Camera di Commercio, Roberto Crosta

- questo però non vuol dire che lasceremo Venezia, anzi ci stiamo dando da fare per trovare qualcosa di altrettanto decoroso anche se non così grande e impegnativo, specialmente dal punto di vista economico". Insomma la Camera di Commercio, al 31 dicembre 2019 dovrà avere tre sedi: quella legale a Venezia centro storico, quella operativa a Mestre e una secondaria (davvero



comodissima per i Veneziani!) a Rovigo. Ma l'annuncio della messa in vendita della Camera di Commercio è stato, come si suol dire, solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso e dilagare la protesta, facendo sì che alla manifestazione svoltasi lo scorso 2 luglio, partecipassero oltre 2000 persone e ben 42 tra associazioni e comitati, tra cui Confartigianato. Difatti da un volantino girato in città prima dello svolgimento della manifestazione "Mi no vado via", si scopre che la Camera di Commercio è solo la punta dell'iceberg: "Il 2 luglio manifestiamo perché quest'anno ci hanno già tolto o ci stanno togliendo: Camera di Commercio; Catasto; Ca' di Dio, che era ospizio e casa di riposo da otto secoli (!) e diventerà un albergo; Palazzo Donà, in Campo Santa Maria Formosa, ex sede della Direzione Politiche sociali, oltre che dell'archivio della Procura della Repubblica. Con l'occasione è stata sfrattata anche la ferramenta che era un punto di riferimento per il sestiere, e che soltanto grazie alla caparbia dei titolari ha riaperto po-

co lontano. La Regione Veneto a sua volta sta vendendo Palazzo Balbi e Palazzo Gussoni, e "La Vida" in campo San Giacomo. L'ex ospedale al mare del Lido diventerà un Club Med e la sede della Polizia Municipale è nella lista degli immobili da alienare nel 2017: il Comune si libera anche di quella, dopo aver venduto la Casa del custode degli adiacenti Giardini Papadopoli nel 2016. Quanto ai Lagunari, andranno all'asciutto in terraferma perché all'idroscalo delle Vignole devono fare un "resort" di lusso".

Ma la vendita degli immobili non è il solo problema che ha spinto i cittadini a scendere in piazza con un corteo di varia estrazione sociale, culturale e politica, e che da campo dell'Arsenale li ha portati lungo Riva degli Schiavoni fino all'area antistante alla statua di Vittorio Emanuele II; c'è infatti molto altro: l'invasione "selvaggia e incondizionata" di turisti, la sporcizia, le calli intasate, i vaporetta strapieni, il traffico acque al collasso, le case e gli appartamenti (privati e non) trasformati in B&B rendono





sempre più difficile la vita alle famiglie, i prezzi proibitivi della case ma anche degli immobili ad uso commerciale, senza dimenticare il transito delle grandi navi, tutte cose che continuano a fomentare l'esodo forzato dei residenti verso la terraferma. E così non stupisce che tutti si ribellino contro questa nuova Venezia che rischia di diventare un parco giochi.

La monocultura turistica sta mettendo completamente fuorigioco la vita dei residenti e le attività artigiane: chiudono i negozi basilari per poter vivere e la città viene invasa da negozi di souvenir che vendono paccottiglie e da grandi catene che altro non fanno che danneggiare l'industria locale, come quella del vetro di Murano, e che distruggono il piccolo artigianato locale. Per non parlare del problema degli affitti: ci sono circa 1000 immobili di proprietà pubblica che rimangono vuoti e inutilizzati per mancanza di manutenzione, ma che potrebbero essere rilanciati a favore della residenzialità o utilizzati come spazi lavorativi dagli artigiani, in seria difficoltà a causa degli affitti sempre molto alti.



Viene da sé che i veneziani non riconoscono più la città in cui sono cresciuti: nel 1951 Venezia insulare contava 175.000 abitanti, 55.000 nel 2014 – comunque meno di quanti vennero censiti demograficamente a seguito della peste del 1438. Il trend di abbandono della città è calcolato attorno al -3%.

La manifestazione apartitica "Mi no vado via" ha quindi voluto lanciare un chiaro messaggio: riappropriarsi della città per continuare ad essere veneziani che vivono a Venezia. Si è reclamato, insomma, il diritto ad una città vivibile, una città dalla quale i veneziani non se ne vogliono andare anche se lo sfruttamento della città a fini turistici presupporrebbe proprio questo.

Aperto dallo striscione "Venezia è il mio futuro", il corteo è stato accompagnato da cartelli che toccavano i più svariati temi caldi per la sopravvivenza in città, soprattutto l'insostenibile presenza del turismo mordi e fuggi, ovvero le migliaia di turisti che ogni anno transitano in laguna, mettendo a rischio il tessuto sociale della città che si sente sempre più minacciato dalla pressione dell'invivibilità crescente di Venezia.

Il corteo ha puntato il dito contro l'indempienza delle istituzioni locali, che non offrono soluzioni concrete. Tra i

destinatari della protesta oltre al Comune anche l'Unesco, che a giugno ha deciso una moratoria di due anni per esaminare il dossier Venezia e valutare se inserire il sito nell'elenco del Patrimonio mondiale in pericolo. L'Unesco è stato accusato di essere un "ente inutile", dopo la proroga concessa a Venezia e all'Italia in materia grandi navi.

"La deriva che spinge la città storica verso la monocultura turistica - spiega il neo presidente di Confartigianato Venezia Andrea Bertoldini - sta inesorabilmente mettendo fuori gioco residenti e attività artigianali e di vicinato, accomunati in un destino apparentemente ineluttabile che sta passando tra l'indifferenza. Di fronte a questa situazione, il cui peso non esitiamo a definire drammatico, non vediamo da parte della politica e della amministrazione della città alcuna presa di coscienza concreta e reale e soprattutto di entità pari alla gravità della situazione". "Pensiamo - aggiunge il segretario Gianni De Checchi - che gli scatti di orgoglio dei cittadini e lavoratori che vedono ancora un futuro diverso dalla monocultura turistica per la nostra città servano a far sentire che a Venezia esiste anche una voglia viva e vitale di "normalità".

Nuova giunta e nuovo Presidente in casa Confartigianato Venezia

Le priorità: "Interventi fiscali per sostenere le imprese e salvaguardare Venezia come città viva e vitale"

Lo scorso giugno più di mille aziende associate sono state chiamate a scegliere i propri portavoce nelle categorie professionali, con 34 rappresentanti eletti per 15 mestieri, successivamente lo scorso 28 giugno il Consiglio Generale oltre all'ordinaria approvazione an-

nuale dei bilanci, ha eletto il nuovo presidente e la Giunta Esecutiva per il quadriennio 2017/2021. Presidente è stato eletto Andrea Bertoldini, vice Antonio Moressa.

"Durante il mese di maggio si erano tenute le riunioni delle categorie e dei

Il nuovo Presidente Andrea Bertoldini

"La mia è un'attività di famiglia, i Bertoldini sono fabbri da 400 anni. Mi padre aveva un'officina in campo Sant'Angelo ed è lì che ho iniziato il mio lavoro di fabbro. Ormai da svariati anni mi sono trasferito alla Giudecca, rilevando un'azienda del Consorzio Cantieristica Minore all'ex Cnomv dove operano 15 ditte artigiane di diverso genere. Ho dovuto trasferirmi dopo 20 anni di lavoro in centro storico a causa dei problemi con il vicinato, problemi causati dal rumore che un'officina fabbrile comporta". Oggi Bertoldini, nella cui azienda lavora oltre a sette dipendenti anche la moglie Giulia, referente per le pratiche burocratiche, ha avuto la soddisfazione di ottenere la certificazione EN 1090 che serve alla tracciabilità dei componenti metallici di costruzione e alla certificazione dei processi di saldatura. "Obiettivo della mia presidenza - ha detto Bertoldini - sarà quello di consolidare la presenza artigiana in questa città, presenza a volte messa in disparte dalla politica, che troppo spesso ultimamente si sta dimostrando sorda alle esigenze della categoria artigiana che, di fatto, oltre a rappresentare un patrimonio storico irrinunciabile è baluardo di tradizioni, conoscenze e servizi irrinunciabili non solo per garantire un turismo di qualità ma anche per dare risposte alle necessità della popolazione residente".



Il nuovo vice presidente Antonio Moressa



L'attività "Moressa snc" nacque nel 1942 a 50 metri dalla sede attuale con il padre Alessandro Moressa, che poi trasmise la passione ai figli, Antonio e Rosalia. A collaborare con l'attività di famiglia è arrivata, infine, anche la figlia di Toni, Anna. Alessandro Moressa era esperto in riparazioni di vario tipo e modifiche apportate alle scarpe di clienti con problemi di deambulazione ed affiancava all'attività di calzolaio anche una fiorente produzione di scarpe artigianali, lavoro appreso grazie alla frequentazione dei noti calzaturifici della Riviera del Brenta, suo luogo di nascita. "All'inizio - spiega Moressa - mio padre realizzava riparazioni e scarpe su misura, ma con il tempo l'interesse verso questo settore è andato scemando quindi abbiamo deciso di aprirci anche alla vendita". Il negozio in via Sandro Gallo 51/B è stato restaurato in grande stile nel 2005, ingrandendolo grazie all'acquisizione di un locale attiguo e alle calzature si è aggiunto anche un piccolo settore commerciale di abbigliamento.

mestieri per il rinnovo dell'intero Consiglio Generale di Confartigianato Venezia. Tutte le riunioni si sono tenute con grande cordialità tra i partecipanti che sono stati più interessati a discutere dei problemi e delle opportunità delle imprese piuttosto che soffermarsi troppo sulle elezioni dei rappresentanti di Categoria - spiegano il segretario Gianni De Checchi ed il neo presidente Andrea Bertoldini - La filosofia che da sempre contraddistingue la nostra Associazione e i propri dirigenti, infatti, è lo spirito di servizio e operativo volto a risolvere i problemi di ogni singolo associato".

"Per ragioni personali, il nostro Presidente **Gilberto Dal Corso** non ha potuto riconfermare la sua disponibilità ad un successivo mandato - aggiungono De Checchi e Bertoldini - L'obiettivo dell'Assemblea è stato di votare una nuova Giunta che riuscisse a continuare il lavoro svolto da quella presie-



duta dal Cav. Dal Corso. Per questa ragione il consiglio ha votato ad unanimità un rinnovo parziale della stessa riponendo la fiducia a **Andrea Ber-toldini**, già vice - presidente dell'Associazione e titolare della storica azienda fabbrile Bertolidini & Torre, alla Giudecca . Vicepresidente è stato eletto **Antonio Moresa**, calzolaio del Lido di Venezia, dove si occupa anche di attività sociale e volontariato, già membro di Giunta e delegato per il Lido. L'assemblea operativa di Confartigianato è composta inoltre da **Andrea Della Valentina** (vetro di Murano), **Francesco Palmisano** (settore alimentare), **Massimiliano Rasa** (installatore impianti), **Damiano Nardin** (falegname), tutti riconfermati oltre alla new entry **Fabrizio Berger** (grafico). Ci preme assicurare ai soci il rinnovato impegno della Direzione di Confartigianato Venezia e dei suoi funzionari a rappresentare tutti i soci; ricordiamo che l'Ufficio Categorie e la Direzione, assieme ai singoli Uffici, sono il tramite nei confronti di tutti gli enti e organismi politici con cui voi imprenditori vi confrontate tutti i giorni. L'Associazione, la Giunta e tutto il Consiglio Generale rinnovano l'impegno quotidiano a rappresentare l'artigianato e l'imprenditoria Veneziana sui tavoli politici locali e nazionali nonostante la continua tendenza alla disintermediazione che gli stessi organi manifestano rispetto al mondo della Rappresentanza".

Queste, in sintesi, le priorità del quadriennio su cui la Giunta lavorerà. In cima alla lista ci saranno gli interventi fiscali per sostenere le imprese, le agevolazioni per l'accesso al credito, il sostegno ai progetti d'innovazione e all'esport e la salvaguardia del lavoro e dell'occupazione.

a destra dall'alto
l'Assemblea operativa
di Confartigianato Venezia:
Andrea Della Valentina
Francesco Palmisano
Massimiliano Rasa
Damiano Nardin
e qui sotto Fabrizio Berger

a sinistra
il presidente uscente
Gilberto Dal Corso



I nuovi voucher: un menù di ostacoli in salsa confusione!

di Elisa Rocchi

approfondimenti

Oggi parliamo di voucher.... Ah dimenticavo il Consiglio dei Ministri con un comunicato stampa del 17 marzo 2017 ha deciso, "dal giorno alla notte", di abrogare il lavoro accessorio!

Stranamente il governo italiano non è mai stato così efficiente come in questa occasione, normalmente si discute per mesi, si apportano modifiche al testo iniziale, i partiti fanno a braccio di ferro per spuntare la maggioranza e invece, in questa occasione, non c'è stato nemmeno il tempo per attendere l'entrata in vigore del provvedimento che già era attuato.

I voucher, usati correttamente, erano un valido aiuto alle aziende che necessitavano per brevi periodi di forza lavoro aggiuntiva occasionale; non per niente il loro nome tecnico era proprio lavoro occasionale accessorio. Soprattutto per i giovani erano un modo per iniziare ad entrare nel mondo del lavoro e, perché no.. un modo per guadagnare qualcosa e concedersi qualche piccolo "lusso". Inoltre permetteva alle aziende di "provare" le persone per dei lavori occasionali e, se poi l'attività andava ampliandosi, di richiamare il lavoratore per un vero contratto di assunzione.

Oggi tutto questo non è più possibile, le aziende che alla data del 17 marzo 2017 fossero ancora in possesso di voucher li possono utilizzare entro il 31 dicembre 2017, gli altri devono attendere il "dopo voucher".

Si infatti, il "dopo voucher", perché il governo ha provveduto a creare uno strumento simile al lavoro accessorio, ma con restrizioni importanti. La manovra è stata in corso di lavorazione per più di un mese, molte sono state le modifiche apportate durante questo periodo, ma con l'approvazione della manovra correttiva del 15 giugno 2017 la nuova normativa del lavoro occasionale è operativa.

Vediamo in cosa consiste questo nuovo strumento. La prima importante novità è che il lavoro occasionale può essere utilizzato solo da aziende che abbiano in forza fino a 5 dipendenti a tempo indeterminato: sono completamente escluse le aziende agricole e gli edili ed affini;

La seconda novità riguarda il tetto annuo; esso infatti scende a 5.000,00 euro per l'azienda ed ogni lavoratore potrà essere pagato fino a 2.500,00 euro;

La terza novità è di natura burocratica. Viene infatti previsto un contratto di lavoro online semplificato e l'introduzione di uno "scalino" d'ingresso, in quanto si può attivare il nuovo contratto telematico per non meno di quattro ore.

A cambiare è anche l'importo orario minimo previsto: 9 euro netti e 12,37 euro lordi, quindi in sostanza i "nuovi" voucher saranno più cari per le aziende, ma i lavoratori occasionali percepiranno un po' di più.

Per quanto riguarda le famiglie è prevista l'introduzione del "libretto di famiglia" per piccoli lavori domestici, assistenza domiciliare, lezioni private. A differenza delle imprese, per loro non è previsto il contratto di lavoro online semplificato e le comunicazioni all'Inps non sono preventive, ma i dati devono essere inviati entro il 3 del mese successivo alla prestazione. Il valore orario è fissato in 10,00 euro.

Questo in sintesi il nuovo lavoro occasionale. Semplice? Poco! Snello? Ancora meno! Saranno le piccole imprese a dirci se questo nuovo strumento risulterà utile o sarà l'ennesimo buco nell'acqua che in definitiva non accontenterà nessuno.



Edifici storici di Venezia: intonaci ai raggi x

Lo chiede anche l'UNESCO: contro il degrado della città necessario preservare i saperi storici e le buone pratiche



in alto
Sala del Piovego,
Palazzo Ducale, Venezia
Presentazione dello studio
"Conoscenza e restauro degli
intonaci e delle superfici murarie
esterne di Venezia"

A Venezia operare nelle costruzioni significa rapportarsi con il restauro dei circa venti mila edifici civili, di cui tremila sottoposti a tutela monumentale. Si tratta di una corrispondenza dal sapore antico, immutabile, ma che perde progressivamente di significato per mancanza di chi deve materialmente preservarla: le maestranze artigiane.

Una delle lavorazioni più intimamente connesse al costruito abitativo della città antica è il restauro degli intonaci e delle superfici murarie, oggi purtroppo a rischio proprio per la progressiva perdita di interpreti adeguati "Stiamo assi-

stendo - spiega Gianni De Checchi, segretario di Confartigianato Venezia - ad un tracollo delle maestranze artigiane capaci di intervenire con le competenze tecniche e culturali che la città richiede. E' un piano inclinato: in questi anni di grande difficoltà dobbiamo con grande concretezza cercare di tenere le posizioni e non disperdere quel poco che ci è rimasto".

Gli artigiani veneziani sono depositari di saperi e tecniche non replicabili, quanto meno nel breve periodo: ogni attività che chiude è certamente un'azienda in meno iscritta alla Camera di Commer-

cio, ma, soprattutto, rappresenta un vuoto che solo in rarissimi casi verrà compensato da nuove aperture. Un'emorragia difficile da arrestare; nonostante tutto l'Associazione degli Artigiani di San Lio ha individuato tre direttrici lungo le quali si sta muovendo. "La prima è la formazione del personale - spiegano Francesco Busato e Matteo Busolin, rispettivamente presidente e vice presidente del settore Edilizia di Confartigianato Venezia - attuata sia con percorsi di natura pratica che teorica. Nello specifico i percorsi su "Gli intonaci tradizionali a base di calce a Venezia" si stanno rivelando un'importante occasione di confronto e di approfondimento per gli artigiani veneziani riguardo la conoscenza dei caratteri costruttivi, la scelta dei materiali e le tecniche applicative".

La seconda è la promozione e la tutela della categoria. Su questo tema l'Associazione è da tempo attiva nei confronti del cittadino/utente sulla scelta delle aziende artigiane a cui affidare i lavori. "Il messaggio a più riprese comunicato - prosegue De Checchi - è che le imprese edili specializzate nel restauro e nelle manutenzioni che operano nel rispetto delle regole sostengono una serie di costi aziendali fissi incompressibili. L'obiettivo è far capire quindi che preventivi a prezzi stracciati spesso nascondono "trappole" che rischiano di costare care, anche in termini di responsabilità".

Una battaglia prima di tutto culturale quindi, oltre che di tutela della categoria: chi opera abusivamente, o non rispettando le regole, non rispetta nemmeno la città e chi ci vive, favorendone il degrado. Su questo fronte Confartigianato Venezia cerca alleati.

La terza è la codificazione dei saperi. "E' forse quella più complicata e difficile da attivare - commenta Enrico Vettore, responsabile dell'Ufficio Categorie di Confartigianato Venezia - perché richiede un grande sforzo collaborativo per una larga condivisione delle linee di principio e delle procedure operative. In questo processo tutti i principali attori devono essere coinvolti pena l'autoreferenzialità".

The poster is for a conference organized by Confartigianato Venezia. It features logos at the top for Confartigianato (founded 1945), MIBACT, and the Ministry of Cultural Heritage and Tourism. The main title is 'CONOSCENZA E RESTAURO DEGLI INTONACI E DELLE SUPERFICI MURARIE ESTERNE DI VENEZIA' with the subtitle 'CAMPIONATURE, ESEMPLIFICAZIONI, INDIRIZZI DI INTERVENTO'. The event is held at the Sala del Piovego in the Palazzo Ducale, Venice, on Friday, June 16, 2017, from 9:30 AM to 1:30 PM. A list of speakers and contributors follows, including F. Doglioni, L. Scappin, A. Squassina, F. Trovò, L. Bassotto, G. Berto, I. Cavagioni, R. Codello, C. Ferro, M. Menaldo, and F. Rizzi. Other speakers include E. Carpani, C. Bon Valsassina, R. Codello, A. Ferlenga, G. De Checchi, A. Girello, M. De Martin, K. Basili, and A. L. Thompson-Flores. The poster also mentions a free entrance until seats are full and provides contact information for the organizing office.

"La definizione delle buone prassi - puntualizza Francesco Trovò, funzionario della Soprintendenza ABAP per il Comune di Venezia e Laguna - è fondamentale per una scelta di intervento consapevole indirizzata verso il rifacimento degli intonaci piuttosto che verso la loro conservazione".

Buone prassi richieste dall'Ente di tutela, nei casi di edifici vincolati, ma anche sollecitate dal Piano di Gestione del Sito Unesco Venezia e la sua Laguna che contempla, tra le varie azioni, l'elaborazione di una serie di "Quaderni di pratica per la tutela attiva del capoluogo lagunare" al fine di preservare, attraverso l'azione di tutela lo straordinario paesaggio urbano, il cui valore è Patrimonio dell'Umanità dal 1987.

Ed è proprio in questo contesto che

Confartigianato Venezia ha promosso nel 2013, uno studio sui serramenti degli edifici storici di Venezia e su quella scia oggi contribuisce alla realizzazione e alla diffusione di un secondo studio dedicato agli intonaci e alle superfici murarie.

"Questo volume - spiega Trovò in veste di coautore dello studio, insieme a Francesco Doglioni, Angela Squassina e Luca Scappin e ad altri numerosi contributi di competenti addetti ai lavori - nasce dalla collaborazione tra enti (Università IUAV, Comune, Soprintendenza) e associazioni di categoria (Confartigianato) e ordini professionali (Ordine degli Architetti) ed è stato fortemente caldeggiato dall'allora soprintendente Renata Codello e sostenuto dall'attuale soprintendente Emanuela Carpani. Vuole mettere a fuoco il tema delle superfici di intonaco e in laterizio a vista che, combinandosi tra loro, formano con la pietra le architetture dei

fronti. Una ricerca approfondita per comprendere meglio l'articolazione storica e costruttiva che Venezia offre con questi suoi elementi, troppo spesso a torto considerati solo come lo sfondo di più riconoscibili manufatti in pietra".

Nel testo vengono infine proposti una serie di criteri e indirizzi ai quali gli operatori possono riferire i loro interventi sulle superfici, per consentire di articolarli in rapporto alla natura del fronte e dei suoi paramenti, al loro stato di conservazione e al contesto; in sostanza per elaborare il progetto, motivandolo anche come risposta misurata all'aggressione ambientale. Viene infine ribadito che solo un costante controllo e indirizzo degli interventi edilizi è in grado di scongiurare una pericolosa omologazione degli esiti e di allontanamento da istanze conservative.

Concetti sui quali la Confartigianato veneziana esprime piena convergenza dal momento che tutti i contributi riportati all'interno dello studio, oltre a rappresentare una straordinaria opportunità di arricchimento tecnico / professionale e di approfondimento storico, si pongono l'obiettivo di sostenere la salvaguardia del capitale umano impiegato nel comparto artigiano dell'edilizia.

"Un quaderno - conclude Vettore - che si colloca quindi perfettamente in questo contesto, di tutela delle tecniche e dei saperi legati ai mestieri artigiani tradizionali, vero patrimonio della città e della valorizzazione dei suoi migliori interpreti. E' vivamente auspicabile che un testo di tale rilevanza possa acquisire rapidamente lo status di strumento didattico. Per quanto ci compete noi provvederemo a darne da subito la più ampia diffusione adottandolo come vero e proprio manuale di buone prassi per le nostre imprese".

Lo studio "Conoscenza e restauro degli intonaci e delle superfici murarie esterne di Venezia" è stato presentato il 16 giugno alla Sala del Piovego a Palazzo Ducale alla presenza di oltre 150 tra liberi professionisti, artigiani, funzionari pubblici e studiosi della materia e presto sarà disponibile anche il volume edito da Il Prato di Padova.



Il fascino delle Impiraressesse al Chiostro della SS. Trinità

Dedicata ai quattro elementi: terra, acqua, fuoco e aria
la sfilata dei gioielli realizzati in vetro

eventi



L'Archivio di Stato di Venezia ha ospitato lo scorso 23 giugno, presso il Chiostro della SS. Trinità, la settima edizione della "Festa delle Impiraressesse", il festival dedicato a uno dei mestieri veneziani riservato al genere femminile: la professione di impiraressa, legata alla produzione di collane e monili di perle, che ha interessato molte donne dei sestieri popolari di Castello e Cannaregio ma anche dell'isola della Giudecca. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, girando per le calli, si potevano notare ed ascoltare queste lavoratrici - spesso in gruppo fuori dagli usci di casa - che trascorrevano le ore a impirar perle. Erano facilmente riconoscibili poiché portavano tutte la stessa pettinatura, il cocòn, cioè lo chignon raccolto sulla nuca e tenevano in grembo le loro ceste di perline, divise per colore e dimensione.

Una mostra fotografica e documentaria, curata da Maria Teresa Segà, è stata allestita nel chiostro: otto



grandi pannelli per ripercorrere la storia di queste donne lavoratrici attraverso articoli di giornale, documenti, foto, cartoline e dipinti. Dalle prime impiraresse, sedute nelle calli di Castello, alle ultime che uscivano dalle fabbriche di perle veneziane negli anni '60, fino a quelle attuali che ancora oggi realizzano meravigliosi monili. A completare la mostra, all'interno di alcune bacheche, oggetti e materiali di lavoro con annesse spiegazioni e terminologie dialettali; esposizione, questa, curata da Marisa Convento. Presenti alla festa anche alcune impiraresse il cui compito è stato quello di far rivivere con una dimostrazione in diretta l'arte dell'infilatura delle conterie. Dopo un breve saluto del direttore dell'Archivio, Raffaele Santoro e un'introduzione al luogo storico che ha ospitato la festa, l'attrice Chirastella Serravalle ha, con grande verve, inter-



pretato racconti, aneddoti e villotte, offrendo così una vivace pennellata sulla vita delle impiraresse. Ad anticipare il clou della festa, ovvero la sfilata, la lettura di alcune poesie di Giampaolo Simonetti che hanno fatto per l'appunto da preludio all'entrata delle modelle che indossavano i gioielli in vetro della Ditta Gioia ispirati ai quattro elementi: aria, acqua, terra e fuoco. Cristalli iridati in grandi spirali come vortici di aria ghiacciata, minuscole perle e cristalli che sembrano zampillare da una fontana d'acqua blu elettrico e poi collettati con i colori della terra e fili d'erba fatti di conterie che ondeggiavano come mossi dal vento, ed ecco il fuoco con grandi piastre di vetro come braci da cui partono spirali di fiamme di conterie. Ad accompagnare le 16 modelle, vestite con un'eleganza che richiamava gli anni '50, i flauti degli allievi del Conservatorio Benedetto Marcello.

Confartigianato & VideoConcorso Francesco Pasinetti

Il Festival del cortometraggio e del micrometraggio
a Venezia

foto di Cecilia Pennisi

eventi

*in queste pagine
alcuni momenti della premiazione
della 14a edizione
del Festival Pasinetti*



Si è svolta lo scorso 1 giugno al Liceo Artistico Michelangelo Guggenheim la premiazione del Festival Pasinetti. Giunta alla 14^o edizione, la manifestazione come tutti gli anni ha saputo donare un pieno di sorprese, mettendo alla prova i numerosi partecipanti.

Il VideoConcorso "Francesco Pasinetti", rassegna del cortometraggio e del micrometraggio a Venezia, dedicato alla memoria del grande regista, sceneggiatore e critico veneziano, protagonista del panorama cinematografico nella prima metà del secolo scorso, è un Festival nato e cresciuto in città che nel tempo si è consolidato sviluppando i temi del dialogo intergenerazionale e interculturale, della convivenza cordiale e del turismo sostenibile, parlando di storia della città attraverso lo sguardo fresco e genuino dei giovani e quello attento e maturo di videomaker esperti.



Un cammino costellato di incontri e dialoghi frutto di collaborazioni e di numerose partecipazioni. L'attenzione rimane focalizzata sulle tematiche che da sempre lo caratterizzano e sulla città con la sua bellezza e il suo fardello di problemi. Nella selezione finale, è stata data



quest'anno particolare rilievo al genere documentario, soprattutto legato alla città di Venezia e ai video che trattano temi sociali e ambientali.

Il concorso Pasinetti, che in questi anni ha potuto fregiarsi della medaglia del Presidente della Repubblica per il suo valore socioculturale, è gratuito ed aperto a tutti; si articola in più sezioni, alcune delle quali hanno specifici destinatari. Preziosa la collaborazione con la Confartigianato che ha premiato la sezione "Venezia: una città", premio vinto poi da "Veludere" di Angela M.L.Colonna, video dedicato alle ultime cinque tessitrici rimaste a perpetrare la tradizione artigianale serica di velluti e soprarizzi, ancora realizzati a mano su telai lignei della Serenissima presso la tessitura Bevilacqua.

Il primo premio del VideoConcorso è stato assegnato dalla giuria, presieduta da Carlo Montanaro, critico cinematografico, a "La Perla Sotto i Solchi dei Giganti" di Valeria Degli Agostini, giovane graphic designer padovana, specializzata nella modellazione e animazione con cinema 4D. La video maker ha così ricevuto il premio in denaro di 400 euro offerto dalla Confartigianato di Venezia. "La Perla Sotto i Solchi dei Giganti" è un cartone animato che ha come scopo la denuncia del passaggio delle "grandi navi" in Bacino San Marco, un tema di grande attualità e molto sentito dalla cittadinanza veneziana. Il rumore reale subacqueo del passaggio di una grande nave è stato registrato con un idrofono. Dal video si percepisce come fuori dall'acqua le navi siano silenziose mentre sott'acqua creano un rumore acuto molto forte. Il corto racconta il passaggio di una grande nave, visto (e soprattutto sentito) non dalla terra ma da sott'acqua, dal punto di vista dei pesci, rappresentati nel corto sotto forma di creature umanoidi per facilitare l'immedesimazione dello spettatore.

I vincitori delle diverse sezioni hanno ricevuto un premio in attrezzature informatiche, offerto da Coop Alleanza 3.0. Il video vincitore del Festival, ed una selezione dei prodotti più interessanti, sono stati anche proposti in occasione della Mostra del Cinema di Venezia.

Nella rivista "All'Archimede" la storia dei fotografi veneziani dell'800

approfondimenti



Oggi i fotografi e cineoperatori del centro storico sono solo 28 e il trend attuale non promette bene, infatti, nel 1963 i fotografi e cineoperatori erano 71, nel 1976 erano 65, nel 1992 erano 52 e nel 2002 solo 32. Nel 1800, invece, se ne contavano oltre un centinaio. Ce lo racconta un'ampia e articolata ricerca comparsa sulla rivista "All'Archimede". Nata come raccolta privata negli anni sessanta, l'Associazione Culturale Archivio Carlo Montanaro è una delle più importanti e ricche collezioni di materiale cinematografico d'Italia. Tra le attività promosse a partire dal 2014, l'edizione del trimestrale "All'Archimede" sfogliabile nel sito www.archivio-carlomontanaro.it. Ce ne parla Carlo Montanaro.

Nell'"Archimede" si parla dei fotografi veneziani dell'800. Come è nata questa ricerca storica?

"Nell'ultimo numero della rivista si è

giunti al censimento dei fotografi veneziani dell'800 (oltre 100 professionisti del mestiere) in modo contestuale, ovvero basato, di massima, sulla mappatura dei segni che gli stessi professionisti avevano prodotto nel tempo in particolare nelle "carte da visita" il più piccolo dei formati (stampa all'albumina incollata su cartone) in uso dedicato sia a copie di immagini disponibili anche in maggiore superficie (dal "formato gabinetto" in su fino all'imperiale") che alla ritrattistica. Nel retro, questi cartoncini con l'indirizzo del suo stabilimento, eventuali dettagli onorifici e/o le speciali caratteristiche di alcune lavorazioni. Il tutto spesso perfino con una grafica accattivante. Altre indicazioni sono state trovate su altre tipologie di supporti rigidi come, ad esempio, quelli che conservano le stereoscopie. Per completamento e verifica sono state consultate e confrontate altre fonti d'epoca come almanacchi e indirizzari, ma anche gli studi specialistici più

in queste pagine
Carlo Montanaro



trimestrale n. 5 e 6 / 2015

Associazione Culturale
Archivio Carlo Montanaro
Direttore responsabile Carlo Montanaro
registrato presso il Tribunale di Venezia
al n. 2/2014 il 18/09/2014
ISSN 2421-5791

All'Archimede

I fotografi veneziani dell'800



recenti. Il periodo preso in esame è l'ottocento ma di certo esistono sconfinamenti nel secolo successivo. Fondamentale la partecipazione al progetto e alla redazione di Alessandro Mander, collezionista curioso ed attento, che ha accumulato anche un numero importante di "carte da visita".

Come è stata creata la mappatura della presenza logistica dei fotografi veneziani di quel periodo ?

L'indagine ha messo in evidenza la presenza logistica dei fotografi a Venezia attraverso una semplice rielaborazione dei dati relativi alle varie imprese artigianali che, nel tempo, si sono succedute in città. L'indicazione anagrafica viene illustrata da una piantina di Venezia,

supplemento de L'Adriatico Giornale del Mattino, che risale all'inaugurazione della prima Biennale, al 1895, che viene riproposta ingrandita sul cuore di Venezia, su quella Piazza San Marco elemento storico, religioso, spettacolare e nel contempo commercialmente fondamentale per il lusso e per il turismo. Non a caso nei portici delle procuratie e perfino nelle botteghe esistenti alla base del campanile abbattute nel 1883, si riscontra la più alta concentrazione dell'offerta fotografica. Con la proposta di vendita di copie delle immagini nei vari formati, nelle varie possibilità di colorazione e rilegatura di quelli che divennero ambiti "Ricordi di Venezia", che iniziarono a riempire le valigie dei sempre più frequenti visitatori, per poi passar la mano a sistemi di stampa via via meno raffinati. Quanto si propone è, come per le "carte da visita" un primo approccio basato sulla verifica di testi e appunti vari e, soprattutto, sull'analisi dei materiali d'epoca appartenenti all'Archivio Carlo Montanaro e alla Collezione di Alessandro Mander".

Quando è nata la dagherrotipia a Venezia ? (sistema di ripresa in uso nei primi tempi della fotografia, basato sull'uso di una piastra di rame ricoperta di ioduro d'argento)

"Si può indicare il 1839 come data d'inizio dell'identificazione dell'ing. Malacarne come iniziatore di attività legate alla dagherrotipia. Seguito dal triestino Carlo Gros "si fanno ritratti di qualunque genere con mezzo del dagherrotipo". Nel 1848 in una nota della polizia si identifica come Maistrello un dagherrotypista che alloggiava all'Albergo Al Cavalletto. Tra i primi fotografi si trovano i nomi di Ferdinand Brosy da Aquisgrana, i Vogel, con il nipote Carlo Reinhardt da Magonza, Jacob August Lorent che usava negativi su carta incenerata en amateur. Ma anche firme importanti come Giuseppe Cimetta, Lewis, Bresolin prossimo professore di paesaggio all'Accademia di Belle Arti, Luigi Burlinetto".

Ulteriori informazioni sul numero 5/6 di "All'Archimede"

Premiata l'originalità del "Gufo" firmato Primo Bollani

Assegnata una coppa anche al fabbro veneziano alla rassegna artistica romana "Premio Capitolium"



Il fabbro veneziano Primo Bollani si è aggiudicato una coppa alla XI edizione del Premio Capitolium 2017, tentosi dal 3 al 14 maggio a Roma in Piazza del Popolo, presso il prestigioso complesso museale "Sale del Bramante". Il suo "Gufo" è stato difatti giudicato la migliore opera in lizza per originalità. Al vernissage, svoltosi con la presenza del critico d'arte Vittorio Sgarbi e della principessa Ginevra Giovannelli e di altre personalità del mondo della cultura, si sono evidenziate gli obiettivi di questo premio.

Il Premio Capitolium, realizzato da Arte in Cammino, come rassegna internazionale pone a confronto espressioni artistiche di diverse origini. Punti di vista diversificati, esigenze di creatività di molteplici maniere, nell'intento di realizzare un confronto tra culture, crean-

do tra esse un nodo indissolubile di natura spirituale; pittura, scultura, astratto e figurativo, ceramica e fotografia, colore, segno e gesto....ogni forma artistica in queste mostre è tramite tra il creatore e l'osservatore per coinvolgere quest'ultimo ed invitarlo a riflettere sul fatto che "non fu la ruota, ma l'arte, la più grande invenzione nella storia dell'umanità". La manifestazione si svolge nel cuore della città eterna, dove il Colosseo (il monumento più visitato al mondo) è divenuto simbolo di Roma, dell'Italia tutta ed ora anche di "Arte in Cammino". Il tema della rassegna è libero e sono state ammesse opere di pittura, scultura, ceramica, mosaico e fotografia.

Ai primi 6 classificati, in diverse categorie, scelti dalla giuria, è stato consegnato un simbolico trofeo, premiata anche



l'Officina Fabbri di Bollani Primo, aperta dal 1982 e situata a Venezia, Castello 5567. "Nella mia officina c'è ferro dappertutto e di ogni forma, sopra il gran banco da lavoro arnesi del mestiere - afferma soddisfatto Bollani - Il mio lavoro? Il fabbro! Ma dal 2002 lavoro il metallo in maniera diversa. Realizzo miniature di Venezia, creo ritratti e oggettistica varia rigorosamente in ferro e acciaio ed è per me un grande piacere partecipare a delle esposizioni per far vedere le mie opere, per sentire i giudizi della gente. Nel frattempo però continuo il mio lavoro di sempre: cancelli, inferriate, riparazioni di ogni genere".



El Todaro Benefico, 48 anni di solidarietà

”

Quasi cinquant'anni di solidarietà targati "El Todaro benefico", storica associazione benefica, fondata da un gruppo di amici della zona di Santo Stefano nel 1969. "Da allora ad oggi sono cambiate tante cose, ma non la necessità di aiutare anziani soli, ragazze madri, famiglie in difficoltà, famiglie bisognose che hanno bisogno persino di un aiuto per i generi alimentari" - spiega Sergio Boschian, attuale presidente - L'associazione fu fondata nel patronato di San Samuele, spazio nei pressi di palazzo Grassi che oggi è diventato sede di mostre. Erano anni in cui si aiutavano quelle famiglie che faticavano ad arrivare a fine mese, aprendo loro un conto corrente al negozio di alimentari".

Oggi l'associazione - che ha sede in una

laterale di Calle delle Botteghe a Santo Stefano (San Marco 2988) e che conta 270 iscritti-pensionati che si autotassano per aiutare i più bisognosi - svolge una serie di attività benefiche incentrate nel sostegno di enti caritatevoli, come Betania, nella visita degli anziani presso le case di riposo, ma anche in adozioni a distanza, senza però trascurare anche le piccole cose che possano offrire un sorriso a chi ne ha più bisogno, come ad esempio portare il 25 aprile "il bòcolo" alle ospiti dell'istituto Santa Maria del Mare, un gesto che si affianca ai regali agli ospiti dell'istituto Carlo Stebb, al vestiario per detenute e loro bambini, all'acquisto di letti ortopedici per anziani, insomma un silenzioso costante e fondamentale supporto a sostegno dei più deboli.





Negli anni vari gli importanti contributi offerti dall'associazione come ad esempio l'assegno di 5 mila euro alla famiglia mestrina la cui figlia è affetta dalla sindrome di Rett. I fondi raccolti, e donati nel corso di una festa organizzata nella propria sede, inizialmente sarebbero dovuti servire per l'acquisto di un pun-

tatore oculare che permettesse alla bambina di dialogare con i genitori. Poi è subentrata la Usl 3 che ha concesso lo strumento in comodato d'uso gratuito a seguito indicazioni rilasciate dall'Istituto San Paolo di Milano specializzato in malattie rare e che segue da tempo la bambina mestrina. In tanti hanno voluto aiutare la famiglia, e l'associazione El Todaro Benefico è stata, anche in questo caso, in prima fila in città per aiutare concretamente e assistere le persone meno fortunate e bisognose.

Tra gli altri validi contributi l'acquisto di un serbatoio da 10 mila litri per la raccolta di acqua piovana in una località del Kenya ed un'importante quota per l'acquisizione di un macchinario per l'emodialisi destinato al reparto pediatrico dell'Ospedale dell'Angelo.

Tra le altre attività benefiche dell'associazione ricordiamo l'acquisto di detersivi e prodotti per l'igiene intima destinati all'istituto Betlemme di Venezia che assiste persone disagiate oppure gli indumenti ed giocattoli per i bambini dei detenuti e altri prodotti per l'igiene personale.

Tra le finalità statutarie, infatti de "El Todaro Benefico", c'è "la valorizzazione della persona e della famiglia nei momenti di necessità tramite contributi, sovvenzioni, fornitura di beni, ausili, attrezzature e protesi". Oltre all'incentivazione e all'organizzazione di iniziative "per sostenere persone in condizioni di necessità e raccogliere fondi ai fini della solidarietà e beneficenza".

Contributi pubblici? Ora nessuno. "Campiamo con le donazioni, il 5 per mille e le entrate da attività sociali".



Benvenuti a casa: nuovo ufficio a Pellestrina

Inaugurata la nuova sede Confartigianato a Portosecco



Giornata di festa per le imprese artigiane dell'isola di Pellestrina con l'inaugurazione della nuova sede a San Pietro in Volta, località Portosecco, n. 110/b, svoltasi lo scorso 21 giugno alla presenza di oltre 20 imprenditori locali. "Le aziende dell'isola - spiega Gianni De Checchi, segretario di Confartigianato Venezia - da tempo ci chiedevano uno spazio più ampio e funzionale. Con questi nuovi uffici, a cui si aggiunge una saletta riunioni, siamo convinti di soddisfare le esigenze di aggregazione dei nostri Soci ed intensificare quindi l'attività formativa e sindacale. Nell'economia di Pellestrina l'artigianato riveste un ruolo di primo piano: sono poco meno di 40 le imprese arti-

giane operanti nell'isola per circa 110 addetti di cui il più dell'80% impegnate nel comparto delle costruzioni. "Si tratta di un artigianato polarizzato a forte vocazione edile e impiantistica - spiega Simone Crosara falegname artigiano e delegato di Pellestrina - il cui mercato di riferimento è sostanzialmente legato alla manutenzione del patrimonio abitativo dell'isola. I clienti delle nostre imprese sono per lo più privati dove per anni faceva fede la vecchia stretta di mano. Negli ultimi tempi però anche noi ci siamo dovuti adeguare ai grandi cambiamenti della società e all'introduzione di normative via via più stringenti in materia di appalti e sicurezza con una burocrazia sempre più impattante; per

in questa pagina
Antonio Moressa
Gianni De Checchi
con il Delegato della
Protezione Civile di Pellestrina

a destra
Simone Crosara
Delegato di zona



questi motivi la presenza stabile dell'Associazione con tutti i suoi servizi si rivela per noi di vitale importanza".

Ma qual è lo stato di salute degli artigiani di Pellestrina?

"E' sostanzialmente stabile - prosegue De Checchi - e comunque meno in sofferenza di altre aree del nostro Comune come quelle della Terraferma. La collocazione geografica così decentrata se per molti aspetti è penalizzante per altri si rivela decisiva in quanto prevale l'effetto fortezza: chi è dentro è dentro e tutt'al più "sconfina" al Lido; ma chi non almeno ha un magazzino in isola non si avventura neanche di sbarcarvi per gli insostenibili costi legati alla logistica in

particolare quelli dei trasporti".

Ma anche a Pellestrina il vento sembra cambiare. Dopo il tracollo del settore della pesca, per decenni elemento fondante l'economia dell'isola, oltre all'artigianato delle costruzioni sta facendo capolino una nuova tipologia di imprese legate all'accoglienza dei visitatori. "E il turismo esperienziale - spiega Enrico Vettore, responsabile Ufficio Categorie di Confartigianato Venezia - che soddisfa una domanda di vacanza diversa più rilassante e interessata a vivere il territorio nella sua interezza; già la pesca, causa crisi, si sta convertendo per crearsi nuove forme di integrazione al reddito con l'ittiturismo, ora anche l'artigianato, soprattutto quello alimentare e dei trasporti, intravede buone possibilità di crescita".

L'inaugurazione della nuova sede è stata preceduta da un seminario sui nuovi incentivi fiscali per le imprese tenuto dalla consulente aziendale Dott.ssa Lara Citon che ha riscosso particolare interesse al punto che già tre aziende hanno richiesto un appuntamento per consulenze mirate alle proprie esigenze di sviluppo imprenditoriale.

La serata si è poi conclusa con un apprezzato rinfresco fornito da Alessandra Campolonghi, nostra associata, titolare del bar gelateria artigianale "Laguna" a San Pietro in Volta.



Dall'antico al nuovo all'insegna della bellezza...

Una mostra per ricordare l'artista del legno Alberto Benedetti

storie

Un omaggio a suo marito Alberto Benedetti e alla sua arte. Questo l'obiettivo della piccola mostra, contenente alcune delle sue ultime opere, mai ancora esposte, che la moglie Chiara Moccia, ha voluto dedicargli, ad otto anni dalla sua scomparsa, all'interno del negozio/laboratorio in campo Santa Marina, uno spazio che ospitò fino al 2000 il padre di Alberto, fonditore di piombo, realizzatore di souvenir ma anche di piombi da pesca. Quell'antico laboratorio poi divenne, fino al momento della scomparsa, l'atelier di Alberto Benedetti, docente di Fisica all'Istituto Nautico Venier, poeta ed artigiano/artista del legno, testimone e interprete di un artigianato veneziano di pregio e che, al pari di altri artisti (orafi e vetrai), artigiani contemporanei che operano tutt'ora, ha cercato di dare una svolta al tessuto produttivo veneziano, nel suo caso sperimentando attraverso il legno nuove forme di espressione artistica.

A partire dal 2000 il percorso artistico di Alberto è attraversato da una coerente evoluzione che affonda le sue radici in un profondo legame con la cultura veneziana, assunta come guida e riferimento. Tradizione e innovazione sono i poli che Alberto riesce a coniugare in tutta la sua opera, alimentando questo fitto dialogo con accenti sempre più appropriati, dettati da una crescente sicurezza. Utilizzan-

do legno di rovere, noce o ciliegio, realizza sia oggetti decorativi di modeste dimensioni sia elementi funzionali d'arredo come ad esempio, sedie e scale. Tra le sue opere più particolari quelle che prendono spunto e si ispirano ai merletti di Burano, dove il merletto torna ad essere studiato ed apprezzato, ma si trasforma. In alcune occasioni l'artigiano/artista è riuscito anche ad utilizzare il piombo del padre fonditore, creando un ferro da gondola che non ha problemi di solidità statica.



nel cerchio
Alberto Benedetti



L'anno d'oro dello sport veneziano

Calcio Venezia, Reyer e, ciliegina sulla torta, Federica Pellegrini Oro mondiale



L'oro nei 200 stile libero conquistati da Federica Pellegrini ai Mondiali di Budapest sono la ciliegina sulla torta di un'annata davvero incredibile per Venezia. Viva le glorie del nostro leon, recita l'Inno a San Marco, patrono della città di Venezia e in questo caso le glorie sono tutte sportive. Prima il Venezia di Pippo Inzaghi in Serie B, con tre giornate d'anticipo (oltre alla Coppa Italia di Lega Pro), quindi la Reyer di Walter De Raffaele che ha vinto un meritato scudetto. Dopo anni di decadenza, il calcio e il basket veneziano sono risorti dalle ceneri quasi a braccetto.

La parentesi di Serie A vissuta dal Venezia a cavallo del 2000 era stata tanto emozionante quanto fugace, poi la fuga a Palermo di Zamparini faceva da preludio al fallimento del 2005. Nel decennio seguente, il calcio lagunare sarà disastroso da altri due crac, con la squadra su e giù tra Lega Pro e Serie D. La cordata americana che rilevò il neonato Venezia FC nel 2015 segnò la svolta. Joe Tacopina presidente, Giorgio Perinetti

direttore sportivo e dopo la promozione in Lega Pro, l'arrivo in panchina di Filippo Inzaghi. Da non trascurare poi, sempre in ambito calcistico, la promozione in Lega Pro del Mestre calcio.

E veniamo al basket. La scalata degli orgranata per tornare ai vertici del basket nostrano è stata lunga ma inesorabile, a partire dal fallimento del 1996. Luigi Brugnaro, oggi sindaco di Venezia, si è insediato ai vertici societari dieci anni dopo, portando la squadra dalla B1 alla massima serie nell'arco di poche stagioni. Qui la Reyer si è affermata come una realtà solida e determinata, registrando importanti successi anche a livello giovanile. E dopo diverse stagioni ai piani alti, per Thomas Ressa e compagni il 2017 è stato l'anno della consacrazione.

Non altrettanto si può dire delle infrastrutture. Lo Stadio Pier Luigi Penzo nell'isola di Sant'Elena, il secondo più antico d'Italia tuttora in uso (eretto nel 1913, due anni dopo il Ferraris di Genova), è tanto suggestivo quanto obsoleto.

mentre la Reyer che fino al 1976 ha disputato le gare casalinghe alla Scuola Grande della Misericordia, un edificio cinquecentesco, per trasferirsi nel nuovo PalArsenale, si è dovuta comunque spostare al Palasport Taliercio di Mestre. E ora si attende il fantomatico nuovo stadio vicino all'aeroporto Marco Polo, di cui si parla (e basta) dai tempi di Zamparini.

Il Calcio Venezia festeggia la promozione in serie B



"Ci Voleva...Sicuramente ne avevamo bisogno!

È vero, tra la morsa dai mille problemi e angosce che quotidianamente ci ritroviamo costretti ad affrontare, questo era probabilmente l'ultimo dei nostri pensieri, ma una iniezione di "orgoglio", come questa, fa decisamente bene! Ti fa scattare una sorta di "autostima", ti fa recuperare i valori dell'appartenenza, ti fa risvegliare l'orgoglio da troppo tempo assopito: orgoglio di essere ed appartenere a quel piccolo ma straordinario popolo di "Isolani", che da sempre nella storia, ha saputo distinguersi dimostrando di saper rendere Possibile anche, L'IMPOSSIBILE. E l'esempio lo "è la nostra "Unicità! Grazie Reyer, grazie Venezia F.C. e grazie Pellegrini, grazie per aver fatto riascoltare a tutti e a gran voce...il "Ruggito, del nostro LEONE".



Monica Bondesan (Collaboratrice familiare della ditta Giovanni Giusto, marmista)

"La stagione dello sport veneziano è stata trionfale grazie allo scudetto della Reyer Venezia e alle promozioni del calcio Venezia e calcio Mestre. Sono stato coinvolto nell'ultimo biennio come sponsor della Reyer, ed è stata un'esperienza ricca di emozioni. La squadra è stata spinta dalla città che non ha fatto mai mancare il proprio apporto, anche nei momenti più difficili della stagione. Vedere il palasport sempre pieno di famiglie, bambini, ragazzi e adulti è stata l'arma in più che ha spinto Ressa e compagni alla finale-four di Champions prima, e alla cavalcata dei play-off culminata con la conquista dello scudetto in gara 6 a Trento. L'ultima immagine impressa nella mia mente è la festa scudetto, partita da Piazza San Marco e terminata in Piazza Ferretto a Mestre, con migliaia di persone a sfilare per le strade indossando una t-shirt granata".



Giancarlo Bareato (grafiche "Al Canal" - stampatore)

Davvero un anno di grandi soddisfazioni per lo sport veneziano, in particolare per lo storico scudetto conquistato dalla Reyer. Ho un paio di ricordi a testimonianza della mia grande passione per il basket. Il primo è molto antico e risale addirittura agli anni '70 quando andavo a seguire le partite e anche gli allenamenti della Reyer alla Misericordia e mi sedevo sulle nicchie dei grandi finestrone della palestra più bella del mondo; il secondo è più recente, fine degli anni '80, quando al palazzetto dell'Arsenale, in occasione di una partita contro la Virtus Bologna, il grande Praja Dalipagic ha messo a segno ben 70 punti. Con tanto di lapide commemorativa a futura memoria!



Enrico Vettore, responsabile Ufficio Categorie Confartigianato Venezia

Da ex giocatore di basket e tifoso stento ancora a credere che la nostra squadra sia campione d'Italia. Come pure non si può non gioire per una campionessa che negli ultimi metri in vasca ha dato quella ... zampata che le ha dato un oro strepitoso.

Purtroppo però lo sport veneziano rispecchia il suo tessuto economico che vede da una parte Società statali di dimensioni internazionali ma che non possono intervenire direttamente in società sportive, e dall'altro piccole e medie società private legate al vetro o al turismo, che hanno provato negli anni a sostenere le società sportive veneziane. Così si è dovuto aspettare delle figure esterne per poter rivedere le nostre squadre di nuovo sulla cresta dell'onda. Solo con uno stadio od un palazzetto di proprietà le società possono primeggiare nelle parti alte della classifica altrimenti si rischia di finire come i cugini trevigiani dove, una volta chiusi i rubinetti della famiglia Benetton, basket e volley in primis, hanno visto ridimensionare drasticamente i loro obiettivi ripartendo in qualche caso dalle categorie minori.

Andrea Lavelli (ditta Dogal - corde musicali)



Le ricette della Marisa

Vanda, figlia di Marisa, prosegue la tradizione nella locanda aperta nel 1965



Piccola locanda sul canale di Cannaregio, sulla cui riva è possibile gustare i pranzi e le cene estive. La cucina, portata avanti da Anna, figlia di Marisa Bertolini, è molto semplice: piatti abbondanti e fedeli alla tradizione. Dalla Marisa si possono trovare gli intramontabili della cucina veneziana casalinga: moscardini in umido, spienza bollita (milza), baccalà mantecato o frittura mista di pesce. La genuinità delle pietanze e l'accessibilità dei prezzi fa del ristorante meta ambita da studenti e turisti.

Cannaregio 652b, Fondamenta di San Giobbe, Venezia

**Chiusura: domenica, lunedì e mercoledì sera
TEL: 041/720211**

INVOLTINI DI VITELLO CON ASPARAGI

Ingredienti per 4 persone:

mezzo kg di fettine di vitello sottili; 1 etto e mezzo di fettine di lardo; 1 asparagi verdi sottili; 1 bicchiere di vino bianco; 1 spicchio di aglio; salvia, olio di oliva, pepe e sale qb.

Preparazione:

tagliare a pezzi gli asparagi eliminando la parte più dura, mettendo da parte le punte. Stendere su ogni fettina di vitello una fettina di lardo, una foglia di salvia e un pezzo di asparago crudo, chiudere l'involto con uno stuzzicadente. Soffriggere gli involtini in una pentola con un po' d'olio e uno spicchio d'aglio. Quando saranno dorati, bagnare con il vino bianco e lasciare sfumare. Cuocere per 45 minuti, poi aggiungere le punte di asparago e cuocere per un altro quarto d'ora. Impiattare poggiando sugli involtini le punte di asparago.

Vino di accompagnamento: Collio Pinot Bianco DOC "Cru di Capriva" di Schioppetto.

**BUONO SCONTO
10%**

per l'acquisto di uno dei
volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 04/17
presso le librerie
convenzionate



Leggendo

Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editorie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 10% sul prezzo di copertina.

Libreria "Toletta" - Dorsoduro 1214 Venezia

"VENEZIA IN FACEBOOK - STORIE E PERIPEZIE DEI SOCIAL FORUM"

prezzo di copertina 18,00 €

Il felice connubio tra Tullio Cardona, giornalista e scrittore, e Matteo Secchi, attivista della socialità veneziana e presidente del più numeroso Social Forum cittadino, ha realizzato un elenco ed una fotografia ragionata dei 66 Gruppi e Pagine Facebook presenti a Venezia ed in parte a Mestre, investigando sulla loro storia e vita, sulle loro tematiche di discussione, riportandone i fondatori, la data di costituzione, il numero degli iscritti, le attività anche oltre il mondo propriamente virtuale. Un vademecum utile per capire cosa e come si muove in città, quali siano i temi convergenti e quali invece i contraddittori, le linee di pensiero e di azione.

Autori: **Tullio Cardona e Matteo Secchi** • Edito da: **La Toletta Edizioni**



Libreria "Bertoni" - San Marco 3637/B Venezia

"PERDERSI IN VENEZIA - UNA GUIDA VERSO LA LUCE"

prezzo di copertina 20,00 €

Questo libro vuole essere un itinerario involontario e fortunato, del visitatore capace di sfuggire agli obbligatori percorsi turistici alla città di Venezia, gli autori René Huyghe e Marcel Brion accademici di Francia specialisti d'arte nel loro intenso soggiorno nella città alla metà degli anni Settanta si incontrarono al Florian con Diego Valeri, che nella "Guida sentimentale di Venezia" aveva cantato quel "Perdersi in Venezia" che dà il titolo al dialogo tra i due accademici.

Autore: **René Huyghe - Marcel Brion** • Edito da: **Corbo e Fiore Editore**



Libreria "Marco Polo" - Cannaregio 5886/A - Dorsoduro 2899 Venezia

"ISTANBUL ISTANBUL"

prezzo di copertina 17,00 €

Istanbul era una città con un milione di celle e ogni cella era una Istanbul". Quattro uomini, dieci giorni e dieci storie: un dottore, un barbiere, uno studente e un rivoluzionario si ritrovano a condividere una cella angusta nei sotterranei della prigione di Istanbul. Tenendosi uno stretto all'altro per lenire il freddo, mentre attendono il proprio turno di essere prelevati e portati nella sala delle torture, riscoprono la bellezza e il potere della parola, e come i personaggi del Decamerone e de Il vagabondo delle stelle si raccontano storie e brandelli di una vita precedente, costruendo una narrazione corale che svela il filo che li lega, gli eventi che li hanno portati fin lì e il motivo per cui si trovano imprigionati: nell'altra Istanbul, quella sopra la cella, quella che vive e brulica, forse qualcosa sta per accadere, un cambiamento, una rivoluzione. Ma la vera protagonista del libro è la città con tutte le sue contraddizioni: la Istanbul "di sopra" e quella sotterranea, quella della speranza e della luce e la sua gemella, quella dell'ombra e del dolore.

Autore: **Burhan Sönmez** • Edito da: **Nottetempo Editore**





ordina tutti gli albi dal sito:

www.capitanvenezia.com

oppure trovi i nostri albi presso l'Edicola di S. Margherita e la libreria Marco Polo a Venezia o la fumetteria Supergulp a Mestre

VALORIZZA LA TUA AZIENDA CON UN **CLICK**

artigiani che conoscono gli artigiani



tostapane studio

GRAFICA & COMUNICAZIONE

set fotografici realizzati espressamente per ogni esigenza
soluzioni web e creazione siti internet per dare massima visibilità alla tua attività
il miglior equilibrio tra professionalità prezzo e qualità:
il nostro lavoro, come già molti sanno, è sempre realizzato con passione

San Polo 3083 • 30125 Venezia | mob + 39 347 2739703 | mail berger@tostapane.biz | www.tostapane.biz

seguici su  www.facebook.com/tostapanestudio





Ricerche oncologiche



AVAPO Venezia da sempre ritiene di estrema importanza sostenere la ricerca in campo oncologico, finanziando studi condotti da medici che svolgono la loro attività (scientifica) a Venezia.

AVAPO Venezia è particolarmente attenta alle ricerche finalizzate a migliorare le

cure al fine di contenere gli effetti negativi.

AVAPO Venezia ha sostenuto il percorso di preparazione del Manuale sui marcatori tumorali come partner di Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

AVAPO Venezia svolge inoltre attività nei seguenti

settori: Ospedalizzazione domiciliare (NCP - Nucleo Cure Palliative), Senologia, Assistenza Day Hospital, Assistenza domiciliare e Assistenza ospedaliera.

Info

Tel/Fax 041 5294546

info@avapovenezia.org

www.avapovenezia.org

LUCE E GAS + CONVENIENTI

PER IMPRESE E (NOVITÀ) ANCHE PER PRIVATI!

PER LE IMPRESE → C'è il CAEM!

Energia Elettrica e Gas ad un prezzo assolutamente conveniente e concorrenziale con qualsiasi fornitore

SCONTO SUL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS

Lo sconto varia a seconda delle fasce di utilizzo.

SCONTO SULLE ACCISE GAS

Il risparmio si traduce in una riduzione di circa il 93%.

PER I PRIVATI → C'è AIM Energy!

Energia Elettrica e Gas ad un prezzo difficilmente da eguagliare per qualsiasi altro fornitore

15%

SCONTO SUL PREZZO
DELL'ENERGIA ELETTRICA

10%

SCONTO SUL PREZZO
DEL GAS

5 €

SCONTO SU OGNI
AUTOLETTURA DEL GAS

Per approfondire o approfittare di questa possibilità di risparmio potete contattare lo **SPORTELLLO ENERGIA** (t. 041 5299270). Per conoscere l'eventuale risparmio passando al CAEM (se imprese) o ad AIM ENERGY (se persone fisiche), potete inoltrare via mail (confartigianato@artigianivenezia.it) e/o fax (041 5299279) la copia completa dell'ultima bolletta dell'energia elettrica e/o del gas. Una volta quantificati da parte nostra gli eventuali risparmi, valuterete serenamente l'eventuale cambio.

A TUTTO IL RESTO...

(predisposizione documentazione per cambio fornitore, disdetta attuale fornitore etc...)

...CI PENSAMO NOI!